

appresso venendo nuoue, come S. Lamberto a Mastricht era stato crudelmente martirizzato, Papa Sergio institui il prefato Huberto per Vescouo di quel luogo. Così ritornando a Mastricht, fu ben' riceuuto, nondimeno abhorrendo egli per il delitto futo commesso contro a S. Lamberto quelle genti, penso di transferire la sedia episcopale in altro luogo, & per cio ridotto a Liege, fondò, o, come altri vogliono, restaurò quella citta & le diede il nome di Liege. Doue doppo hauerla ornata di molti belli edifizij, per il culto diuino & humano, & messeui le leggi, da Mastricht col consenso del Papa, vi trasportò la sedia cathedrale l'anno DCC. XIII. & similmente vi trasportò il corpo di S. Lamberto, al cui honore, & nel cui nome, fondò quel bellissimo Conuento, & vi institui quello amplissimo Collegio di canonici di sopra mentionato, oue visse, & morì tanto fantamente, che meritò anche esso d'essere ascritto nel numero de santi. Dipoi questo chiarissimo S. Huberto insino al presente, si cõtano essere stati in quella sedia, cinquanta sette Vescoui, nel qual numero molti religiosi & santi huomini si truouarono, & ancor' modernamente mantengono bontà & grauità episcopale. Ma molto chiaro & molto famoso è stato piu frescamẽte Erardo della Marcha, Cardinale Apostolico, proprio fratello del valorosissimo Ruberto, il qual Cardinale fu di tanto valore & autorità appresso de Principi Christiani, che tenne quella regione in somma pace, intorno a trent'anni, fondandoui la quiete talmente, che ancor' hoggi dura. Et non solamente restaurò in tutti i modi quella citta, ma restaurò anche tutto il suo dominio, riedificando piu terre, & fortezze (come di sopra si è dimostrato) infino da fondamẽti, & in somma aiutando, & giouando liberalmente, & per ogni via alla citta, & a suoi popoli, meritò d'essere ammirato, & chiamato padre della patria. Mori quel gran' Prelato, si come nel suo real' sepolcro, posto nel coro della chiesa di S. Lamberto si legge, l'anno M. D. XXXVIII. Que si vede la persona sua ritratta al naturale di bronzo in ginochioni, hauendo innanzi a gl'occhi la Morte presente, medesimamente in forma naturale con questo semplice & bello epitaffio, fattoui porre lui medesimo auanti morisse: *Erardus à Marca mortem habens præ oculis, viuus posuit.* Al Cardinale successe il Vescouo Cornelio di casa Berga, Signor' di Seuenberghen: il quale non essendo inclinato a quella professione renuntìò quel grado & Vescouado a Giorgio d'Austria, figliuolo naturale di Massimiliano Imperadore, Arciuescouo di Valenza, prelado veramente degno & reuerendo. Alla cui morte fu eletto in quella degnità il suo coaiutore M. Ruberto fra-